

## Il teatro

Dall'8 maggio 2015 il teatro - già riaperto al pubblico nel 2014, dopo una fase di lavori di ristrutturazione che ha rappresentato la seconda tappa del progetto di restauro e di valorizzazione di tutta l'area archeologica - andrà a costituire finalmente parte integrante del parco archeologico, dando alla visita una nuova e più completa configurazione. Esso è situato in una posizione elevata rispetto all'impianto urbano: lungo le pendici del colle Cidneo, a ridosso del *Capitolium* e del Foro, era anticamente raggiungibile dal decumano massimo.

L'impianto dell'edificio risale all'età augustea (fine I secolo a. C.- I secolo d. C.), ed è stato oggetto nei secoli di ampliamenti e arricchimenti, sino al rifacimento della decorazione architettonica della scena tra II e III secolo d. C.

La cavea era costituita da robuste gallerie a semicerchio che servivano da fondamenta per le gradinate: le strutture murarie più alte, verso nord, vennero invece appoggiate direttamente alla roccia del colle. Un sistema di scale distribuite nelle gallerie anulari consentiva al pubblico di raggiungere dagli ingressi le tre diverse zone della cavea (dalla più bassa -ima- alla parte mediana e superiore -media e summa).

Il frontescena del teatro (che si conserva nella forma databile tra II e III secolo d. C.) chiudeva la cavea verso sud ed era alto tanto quanto i gradini superiori (circa 30 metri); era costituito da tre piani con decorazioni architettoniche in marmi policromi (colonne con capitelli, archi, timpani, nicchie). In esso si aprivano i tre accessi in scena per gli attori: la valva regia per il protagonista e le due laterali, *hospitales*. Davanti all'edificio scenico era il palcoscenico, del quale restano due file parallele di pilastri in pietra che in origine dovevano sorreggerne la pavimentazione lignea.

Il teatro venne utilizzato sino all'età tardoantica (fine IV-inizio V secolo d. C.); tra XI e XII secolo, la scena crollò, probabilmente a causa di un terremoto, e l'edificio divenne una cava a cielo aperto da cui venivano asportate pietre da costruzione. Nel XII secolo è documentato un suo utilizzo come tribunale per pubbliche udienze, ma lo stato di abbandono in cui versava e il dilavamento della terra dal colle ne determinarono il definitivo interro.

Dal XIII secolo nell'area, proprietà della nobile famiglia Maggi, è stata avviata la costruzione del Palazzo che ancora oggi insiste su parte dei resti dell'antico teatro.

Informazioni e prenotazioni:  
Centro Unico Prenotazioni  
tel. +39.030.2977833-834  
santagiulia@bresciamusei.com  
www.bresciamusei.com

Ufficio stampa:  
Studio ESSECI di Sergio Campagnolo  
tel. +39.049.66.34.99  
Referente: Stefania Bertelli  
gestione1@studioesseci.net

Promossa da



In collaborazione con

Una co-produzione

Media partner

Nell'ambito di